

Viaggio per il futuro

Progetto Marzotto e Il Giornale di Vicenza

VIAGGIO PER IL FUTURO



IL DIARIO DI BORDO. Settimo appuntamento coi testi dei ragazzi dalle elementari alle superiori per l'iniziativa Progetto Marzotto e Giornale di Vicenza: fino al 31 maggio

Il sogno di uscire dalla nuova routine

SOGNO UN GIORNO DI SVEGLIARMI

Da quando c'è la quarantena mi sento come se fossi chiuso in gabbia perché, non posso mai uscire di casa, in più non posso abbracciare i miei parenti ed amici.

Vivo le mie giornate come quelle di una volta, solo che al posto di andare a scuola per frequentare le lezioni, ora le seguo da casa utilizzando il tablet. La mia speranza è quella di tornare il prima possibile a scuola e al più presto! In questi momenti difficili penso che i dottori troveranno una cura, e quando, finirà tutta questa epidemia, faremo tutti una grandissima festa e faremo tutto quello che durante la quarantena

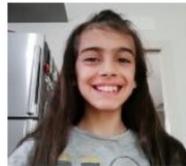
non potevamo fare ad esempio: abbracciare i nostri cari, andare a casa degli amici, poter viaggiare in tutto il mondo. In questi mesi, a causa del Coronavirus, sono successe molte cose brutte ma per la natura è stato un bene, perché si è ripresa i propri spazi: a Venezia sono tornati i pesci, in Cina e in India è ritornato il cielo azzurro (finalmente è diminuito l'inquinamento), a Milano hanno avvisato le aquile. Sogno un giorno di svegliarmi, di ricordare solo un brutto incubo e di vivere finalmente in un Mondo migliore!

Gabriel Rossetto, primaria Zanella, Alte, Montebelluna



Gabriel Rossetto

TUTTI ABBIAMO BISOGNO DI SENTIRCI PROTETTI



Gaia Pettilo

All'inizio di questo periodo ero felice perché non capivo realmente cosa stava succedendo, poi i giorni passavano ed io un po' mi annoiavo, un po' giocavo, un po' imparavo a stare a casa con la mia famiglia. Oggi mi

mancano i miei amici, i miei nonni e le mie maestre, insomma la mia splendida vita di tutti i giorni. Mi ritengo molto fortunata, in questa quarantena ho spazio all'aperto dove giocare con mia sorella e una mamma che mi insegna a cucinare e di sera guardo sempre un bel film con la mia famiglia. A volte mi spavento pensando che qualcuno della mia famiglia si possa ammalare, spero sempre tutti i giorni e prego tutte le sere affinché io possa svegliarmi una mattina e vedere che il virus è sparito. In questo difficile momento anche la natura sta sperando un'aria diversa. Quello che mi auguro è che alla fine di

questa malattia tutti noi possiamo aver imparato qualcosa: a rispettare la natura, ad aiutarci di più, a volerci più bene, ad avere meno egoismo, meno invidia verso ciò che ci circonda. Sento spesso parlare i miei genitori di cosa potrebbe essere giusto o sbagliato, io penso che coloro che governano il mondo non debbano dimenticare le persone povere e tanto bisogno, oggi tutti abbiamo bisogno di sentirci protetti. In futuro vorrei un mondo più pulito e senza tutte queste malattie che ci fanno soffrire, un futuro dove sorridere sempre.

Gaia Pettilo, primaria Zanella, Alte, Montebelluna

IL MIO DESIDERIO È DIVENTARE DOTTORESSA

In questi ultimi mesi la nostra vita è cambiata radicalmente. L'attuale pandemia ha danneggiato l'economia e la produzione, lasciando a casa molti dipendenti. Finora non si è trovata nessuna cura, ma sono molti gli scienziati che, attraverso le sperimentazioni di nuovi vaccini, stanno cercando con molta fatica una terapia definitiva. Ma abbiamo scoperto dei vantaggi: l'aria è migliorata, grazie alla chiusura delle fabbriche e alla diminuzione dello smog; e l'igiene personale invita le persone a mantenersi pulite. Con la chiusura delle scuole,

vivo diversamente le mie giornate rispetto a prima.

Un paio di mesi fa, il mio ritmo quotidiano erano molto impegnativo. Mi svegliavo sempre alle sette e subito mi recavo a scuola. Ora che ci penso, mi mancano le lezioni e lo stare in compagnia! Le ore di studio passavano molto velocemente ed erano ricche di discussioni.

Trascorse le otto ore scolastiche, dopo una piccola merenda, dovevo fare subito i compiti per il giorno dopo. E così volava il mio tempo.

Sinceramente, mi mancano i weekend. Il sabato e la domenica, erano i giorni

più attesi della settimana, perché si poteva riposare e magari uscire con la propria famiglia e con gli amici. Nella quarantena, le mie giornate sono molto simili le une alle altre. Avendo molto tempo a disposizione, riesco a gestire meglio lo studio e a dedicarmi alle mie passioni. Mi fa molto piacere che la scuola abbia iniziato ad usare mezzi tecnologici, come la piattaforma Classroom, in questo modo ho imparato un nuovo approccio per studiare e credo che sia un metodo molto utile per noi studenti. Il mio desiderio più grande è diventa-



Tahrira Khan

re dottoressa. È triste pensare come molte persone stanno rischiando la propria vita lavorando negli ospedali nella situazione attuale. Secondo me, molti di loro amano il

proprio lavoro ed è proprio per questo che li spinge ad aiutare il prossimo. In futuro vorrei che il nostro fosse un mondo pacifico e innovativo. Vorrei vivere in un mondo in cui tutte le persone si dedicassero all'ambiente, piantando più alberi, riducendo lo spreco d'acqua, riciclando, usando energie rinnovabili. Desidero anche che il nostro futuro riduca la povertà, e che io un giorno possa aiutare queste persone. La Terra è la nostra casa e solo noi possiamo renderla migliore.

Tahrira Khan, primaria Zanella, Alte, Montebelluna

12 Primo Piano

Viaggio per il futuro

Progetto Marzotto e Il Giornale di Vicenza

VIAGGIO PER IL FUTURO



IL DIARIO DI BORDO. Ottava pubblicazione dei testi dei ragazzi dalle elementari alle superiori per l'iniziativa di Progetto Marzotto e Giornale di Vicenza: fino al 31 maggio

«Questo virus ci ha aperto gli occhi»

LE SCOPERTE CHE FARÒ DOMANI

Penso a come sia stato possibile farmi vivere tutto questo, finire in questo mondo invaso dalla malattia.

Ho paura che muoiano ancora tante persone, che il male svanisca per un po' e poi ritorni e mi costringa ancora a vivere in casa, a telefonare ai nonni per dire loro: "Non posso venire a trovarvi, non voglio farvi morire".

Odio quella persona che ha fatto questo, che ha fatto scappare nell'aria questo virus e mi chiedo: "Chi ha inventato il Covid-19?"

Passo il mio tempo a studiare, a inventare giochi, a giocare online con gli amici per sentirli più vicini fisicamente, ma

questo non è possibile.

Allora insieme alle persone a cui voglio bene combatto il Coronavirus portando la mascherina, restando a casa, lavandomi le mani, comportandomi bene, rispettando le regole che il Governo dice alla televisione. Mi sono sempre comportato bene, ho sempre aiutato gli amici, la mamma, i nonni, ho sempre passato il pallone al compagno per fargli segnare il goal, ma sembra che tutto questo non sia servito a nulla perché in questo periodo non riesco a vedere bene il nuovo mondo che mi aspetta.

Manon mi fermo oggi e continuo a sognare il mio nuovo mondo. Andrò alle scuole me-

die, rivedrò i miei compagni, li abbracerò, prenderò in mano un libro, una penna, imparerò nuove cose e andrò a salutare le mie maestre delle elementari. Quando sarò un adulto invece vorrei utilizzare i droni usati adesso per controllare dove siamo, per correre dietro agli spacciatori e vedere le persone in difficoltà.

Vorrei utilizzare i posti di blocco che adesso ci fermano sulla strada per chiederci dove stiamo andando, per non permettere ai cattivi di scappare.

Vorrei utilizzare le scoperte dei medici e degli scienziati fatte oggi con le scoperte che farò io un domani, per sconfiggere ogni malattia.

Mattia Eneloni, primaria Zanella, Alte, Montebelluna



Mattia Eneloni